

Ice: «Puntare sulla Cina Ancora spazi da cogliere»

ELISA STRAINI

Una crescita record nel 2017 pari a più 7,4% per un valore di 448 miliardi di euro e un saldo positivo di oltre 47 miliardi, ma anche l'opportunità ancora da cogliere a pieno del mercato cinese e, sullo sfondo, le incognite legate alle dinamiche geopolitiche, a partire dalle annunciate politiche Usa sui dazi. I numeri e gli scenari dell' **export** italiano sono stati illustrati ieri a Palazzo Mezzanotte, a Milano, con la presentazione del rapporto annuale dell'Ice, l'agenzia per la promozione delle imprese italiane all'estero. Ad illustrarlo, il presidente di Ice, Michele Scannavini. Sul podio dei principali Paesi di destinazione del mercato estero italiano (anche bergamasco), si trovano saldamente la Germania (55.877 milioni di valore), la Francia (46.164 milioni) e gli Stati Uniti (40.496 milioni). Ma nel 2017 la crescita delle esportazioni italiane è stata particolarmente

sostenuta nei mercati extra Ue, con performance positive soprattutto in Cina (più 22%), che però è ancora soltanto l'ottavo Paese di destinazione per il nostro **export** - alle spalle anche del Belgio - con 13.514 milioni di valore e una quota di mercato sostanzialmente invariata dal 2012. Da qui, la sollecitazione, arrivata ieri per le imprese, a cogliere «l'opportunità ancora massiccia» di aumentare la propria presenza, anche alla luce dell'ambizioso programma di investimenti «Belt and road initiative», avviato recentemente dal governo cinese. Programma che punta a sviluppare traffici terrestri e marittimi tra Asia, Europa e Africa lungo quella che è stata ribattezzata «la nuova via della seta». All'incontro di ieri a Milano era presente anche l'ambasciatore italiano a Pechino, Ettore Sequi, che ha sottolineato come sia «fondamentale» per arrivare ad avere in Cina una presenza forte «l'accompagnamento istituzionale». D'accordo anche il sottosegretario allo Sviluppo economico, Michele Geraci: «La Cina possiede una grande opportunità, dobbiamo fare sistema». Aspetto, quest'ultimo, sul quale si è soffermata più in generale anche la vicepresidente per l'Internazionalizzazione di Confindustria, Licia Mattioli: «I 448

Economia

Premio moda, a Cividini il «Tao Award 2018»
Alla moda bergamasca Cividini il prestigioso «Tao Award 2018» per la moda. L'evento sarà assegnato a Tacchini il prossimo 10 luglio

Macchine utensili, la ripresa continua Nel 2018 attesa una crescita del 9,3%

L'assemblea Ucima. Nel 2017 l'export italiano è tornato positivo: più 4% a 3.385 milioni. Cina secondo mercato dopo la Germania. Losma: dare continuità alle politiche industriali

Valori in milioni di euro	2014	2015	2016	2017	2018*
Produzione	4.840	5.217	5.952	6.492	7.000
Esportazioni	3.294	3.387	3.292	3.347	3.640
Importazioni	1.547	1.830	2.660	3.145	3.360
Saldo	1.747	1.557	532	202	280
Variazioni	17,3%	10,3%	13,8%	8,9%	9,3%
Saldo	2.202	1.400	1.632	1.201	1.360

Ice: «Puntare sulla Cina Ancora spazi da cogliere»

La Germania è il primo mercato estero italiano (55.877 milioni di valore), la Francia (46.164 milioni) e gli Stati Uniti (40.496 milioni). Ma nel 2017 la crescita delle esportazioni italiane è stata particolarmente sostenuta nei mercati extra Ue, con performance positive soprattutto in Cina (più 22%), che però è ancora soltanto l'ottavo Paese di destinazione per il nostro **export** - alle spalle anche del Belgio - con 13.514 milioni di valore e una quota di mercato sostanzialmente invariata dal 2012. Da qui, la sollecitazione, arrivata ieri per le imprese, a cogliere «l'opportunità ancora massiccia» di aumentare la propria presenza, anche alla luce dell'ambizioso programma di investimenti «Belt and road initiative», avviato recentemente dal governo cinese. Programma che punta a sviluppare traffici terrestri e marittimi tra Asia, Europa e Africa lungo quella che è stata ribattezzata «la nuova via della seta». All'incontro di ieri a Milano era presente anche l'ambasciatore italiano a Pechino, Ettore Sequi, che ha sottolineato come sia «fondamentale» per arrivare ad avere in Cina una presenza forte «l'accompagnamento istituzionale». D'accordo anche il sottosegretario allo Sviluppo economico, Michele Geraci: «La Cina possiede una grande opportunità, dobbiamo fare sistema». Aspetto, quest'ultimo, sul quale si è soffermata più in generale anche la vicepresidente per l'Internazionalizzazione di Confindustria, Licia Mattioli: «I 448

miliardi di euro di **export**, cifra record toccata nel 2017 - ha commentato - evidenziano l'efficacia del percorso condotto negli ultimi anni». In particolare con il piano straordinario per la promozione del **made in Italy** che si è concluso dopo il primo triennio proprio lo scorso anno, «il Paese ha iniziato a lavorare come sistema», ha sostenuto. Tornando al rapporto dell' Ice, si scopre anche che tra i settori dell'**export** italiano cresciuti maggiormente nel 2017 si trovano la farmaceutica (più 16%) la metallurgia (più 9,9%) e i prodotti chimici (più 9%). Tra quelli che sono considerati i principali settori del **made in Italy**, invece, emerge l'acclerazione dell'industria alimentare (più 7,5%), mentre il sistema moda ha avuto una crescita più contenuta (articoli di abbigliamento a più 4,7% e articoli in pelle a più 5,9%). Nella top ten degli esportatori mondiali, infine, l'Italia si conferma al nono posto, con un incremento dell'**export** inferiore solo a Corea del Sud e Paesi Bassi. Elisa Straini.